



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 476

Carta Nazionale Aree Potenzialmente Idonee per il deposito nazionale delle scorie nucleari

Presentato da:

AVETTA ALBERTO (primo firmatario) 26/01/2021, RAVETTI DOMENICO 26/01/2021, ROSSI DOMENICO 26/01/2021, CANALIS MONICA 26/01/2021, VALLE DANIELE 26/01/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 26/01/2021

Al Presidente del
Consiglio Regionale del Piemonte
On. Stefano ALLASIA

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Carta Nazionale Aree Potenzialmente Idonee per il deposito nazionale delle scorie nucleari

Premesso che

- Il Deposito Nazionale è un'infrastruttura in cui saranno conferiti in sicurezza i rifiuti radioattivi italiani prodotti dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari oltre a quelli generati ogni giorno dalle attività di medicina nucleare, industria e ricerca
- Si prevede che il Deposito riceverà 95 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, di cui circa 78 mila ad attività bassa e molto bassa e circa 17 mila a media e alta attività
- Insieme al Deposito Nazionale si prevede la realizzazione del Parco Tecnologico

Altresì premesso che

- Quasi tutti i paesi europei hanno realizzato o stanno per realizzare un deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, in ottemperanza alla Direttiva Euratom 2011/70
- Esiste una procedura europea di infrazione nei confronti dell'Italia per non aver ancora messo in campo un programma nazionale di gestione dei rifiuti radioattivi
- In Italia vi sono diversi centri che producono e detengono rifiuti radioattivi
- Il Piemonte ospita la Centrale di Trino (VC), l'impianto Eurex, il Deposito Avogadro ed il Deposito Livanova di Saluggia (VC), l'impianto FN di Bosco Marengo (AL) e l'impianto Campoverde di Tortona (AL)
- Attualmente i rifiuti radioattivi sono stoccati in depositi temporanei
- Il Piemonte, con una quota pari a 2.165.554,32 GBq, è la regione che detiene il quantitativo maggiore di radioattività in Italia

Rilevato che

- Il Dlgs N 31 del 15 febbraio 2010, approvato sotto la guida del Governo Berlusconi IV, prevede un percorso chiaro e definito

- La CNAPI (Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee) individua infatti le aree potenzialmente idonee rispetto ai criteri di localizzazione della Guida Tecnica n. 29
- Dal momento della pubblicazione della CNAPI inizia la procedura di concertazione territoriale che culminerà con la definizione della CNAI (Carta Nazionale delle Aree Idonee)
- La pubblicazione della CNAPI arriva dopo oltre 6 anni di rinvio

Altresì rilevato che

- E' la prima volta che il nostro Paese mette in campo una procedura di dibattito pubblico analoga a quelle seguite negli altri paesi UE che hanno costruito siti di conferimento delle scorie nucleari
- Il Dlgs 31/2010 prevede tempi stringenti per la concertazione territoriale (120 giorni dalla data di pubblicazione della CNAPI)

Considerato che

- Il Piemonte è un territorio che, negli anni, ha molto contribuito in termini ambientali e, per questa ragione, ha il pieno diritto di svolgere ogni approfondimento possibile sulla scelta finale di localizzazione del deposito nazionale
- A tal fine la Regione deve chiedere la proroga dei termini per il deposito delle osservazioni in modo da offrire a tutte le popolazioni piemontesi, attraverso le loro rappresentanze istituzionali, la possibilità di affrontare la questione con il massimo livello di approfondimento possibile
- La Regione deve garantire ai territori la più ampia possibilità di esprimersi e di formulare tutte le osservazioni alla CNAPI

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Regionale del Piemonte,

impegna

Il Presidente e la Giunta Regionale

- a sostenere presso i Ministeri competenti le ragioni di una adeguata proroga della scadenza per il deposito di osservazioni affinché tutti i soggetti interessati possano sviluppare i necessari approfondimenti
- a dedicare prioritariamente le attività di tutte le competenze tecniche e professionali della Regione al fine di elaborare studi e analisi propedeutiche al dibattito

- ad informare i piemontesi con la massima trasparenza e con particolare attenzione alle preoccupazioni delle popolazioni residenti in aree già compromesse sotto il profilo ambientale e più direttamente interessate dai siti potenzialmente idonei